
In Ruanda pronto al via il forum del Commonwealth

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Del Commonwealth fanno parte 54 Paesi, per oltre 2 miliardi di persone. Assente quest'anno la regina Elisabetta, che sarà sostituita dal principe Carlo.

Una cinquantina di capi di Stato e di governo provenienti da **Africa, Europa, Asia, Americhe, Caraibi e Pacifico** sono attesi venerdì 24 giugno al **forum del Commonwealth a Kigali, capitale del Ruanda**, attorno a tre parole chiave: "**Connetti, innova e trasforma**". Nel frattempo, **la first lady del Ruanda, Jeannette Kagame, ha ufficialmente lanciato il *Commonwealth Women's Forum* (Forum delle donne del Commonwealth)**, sulla base dell'osservazione che **le disuguaglianze di genere sono aumentate negli ultimi anni**. Il Commonwealth Women's Forum è organizzato attorno al tema "**Securing a Common Future: Transforming Gender Equality**" (**Garantire un futuro comune: trasformare l'uguaglianza di genere**). **La segretaria generale del Commonwealth Patricia Scotland** ha chiesto una più stretta cooperazione tra il gruppo dei 54 Stati membri per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne. La particolarità di questo Commonwealth Forum 2022 sta nel fatto che **il Ruanda non è mai stato una colonia britannica, ma si è unito volontariamente all'organizzazione nel 2009**. Ricordiamo che il forum che inizia venerdì è il primo dal 2018 e il primo in Africa dal 2007. Il vertice, inizialmente previsto per giugno 2020 ma più volte rinviato a causa della **pandemia di Covid-19**, ha come obiettivo di "**rafforzare la cooperazione multilaterale, esplorare nuove opportunità e affrontare sfide comuni per il benessere delle generazioni future**". Un progetto ambizioso per una organizzazione il cui ruolo e rilevanza sono sempre più messi in discussione, in un momento di transizione per la monarchia britannica e di contestazione del passato coloniale. Un'altra novità significativa: **la regina Elisabetta sarà sostituita per la prima volta in un vertice del Commonwealth da suo figlio, il principe Carlo**. L'erede al trono, che sta facendo la sua prima visita in Ruanda, incontrerà i sopravvissuti al genocidio del 1994. Tuttavia, la scelta del Ruanda di ospitare il vertice è controversa. **Il Paese, governato da Paul Kagame dalla fine del genocidio del 1994**, è sistematicamente accusato dalle Ong internazionali di reprimere la libertà di espressione, di critica e di opposizione politica. "Il Ruanda non rispetta i valori del Commonwealth, della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani, della libertà di espressione", ha dichiarato **Victoire Ingabire, candidata alle ultime elezioni presidenziali e una delle voci più note di opposizione al regime totalitario di Kagame**. Secondo diverse organizzazioni della società civile, in Ruanda vengono costantemente commessi abusi: i casi di sparizioni forzate, detenzioni arbitrarie, torture ed esecuzioni extragiudiziali sono innumerevoli. **Nel Paese, ben lontano dall'immagine che il regime cerca di dare, regna la paura**. Le Ong hanno anche suggerito che "il silenzio del Commonwealth sui diritti umani (violati) in Ruanda rischia di minare il mandato dell'organizzazione in questo campo, così come la sua integrità e credibilità". Kigali è inoltre accusata dal colosso confinante, la **Repubblica Democratica del Congo (Rdc)**, di sostenere i ribelli dell'**organizzazione M23**, che di recente ha ripreso le armi nell'est di questo enorme Stato centrafricano, risvegliando forti tensioni tra i due Paesi. **Il presidente congolese Félix Tshisekedi ha invitato il primo ministro britannico a fare pressioni su Paul Kagame per convincerlo a fermare la sua "aggressione"**. Al termine di questo vertice di Kigali, è inoltre previsto che **il presidente ruandese Kagame assuma la presidenza esecutiva dell'organizzazione del Commonwealth per i prossimi due anni**. Il Commonwealth, di cui la regina Elisabetta II è a capo, è un'associazione di **54 stati, tra i quali ci sono 15 regni, spesso ex territori dell'Impero britannico**. Gli abitanti di questi 54 Paesi sono 2,6 miliardi, ovvero circa un terzo dell'umanità. —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
